



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO DI BORG SAN GIACOMO
Via Gabiano, 13 25022 BORG SAN GIACOMO (BS)-C.F. 98175170178 – codice univoco IPA: UF94E0
Tel.030/948474 Fax. 030/9487968 Sito internet-www.icborgosangiaco.edu.it
e-mail: BSIC8AH00E@ISTRUZIONE.IT BSIC8AH00E@PEC.ISTRUZIONE.IT

Circ. n. 1

Borgo San Giacomo, 28/08/2023

Ai docenti della scuola
Primaria e Secondaria di primo grado
dell'I.C. di Borgo San Giacomo
Agli Atti e p.c.

D.S.G.A. Emma Zucchi

OGGETTO: SALUTO PEDAGOGICO-PROGRAMMATICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.

Carissimi insegnanti,
ricominciamo. Si apre un altro anno scolastico. Sarà, come sempre, non solo una novità, ma anche la reiterazione di una tradizione, ormai consolidata, nei cicli e riti sociali all'interno della scuola e intorno ad essa.

La **lente** d'ingrandimento e il **binocolo** accompagneranno il nostro cammino anche sui percorsi di quest'anno scolastico.

La lente per esaminare la quotidianità di quel che abbiamo vicino e per impostare attività strutturate e nuove, attraverso un dialogo riflessivo di scambio di pratiche professionali nell'attività d'aula, con le sue difficoltà e - soprattutto – le possibilità che offre, se si guarda attentamente e ci si avvale degli strumenti giusti.

Il **binocolo** per guardare lontano, nello spazio e nel tempo, per capire dove si situa la quotidianità e non essere fagocitati se diviene routine meccanica o burn-out. Ogni mattina i ragazzi vengono a scuola e ogni mattina gli insegnanti organizzano le attività.

A scuola si viene per imparare, certamente, ma il **che cosa** e il **come** apprendere dipendono dal senso che attribuiamo a tutto ciò. La scuola è un luogo di crescita, non un luogo di produzione: è un ambiente di generazione alla vita mediante un incontro di generazioni. Generare e produrre sono logiche di azioni diverse che danno luogo a relazioni ed esiti diversi. Una relazione che ha come propria intenzionalità il generare l'altro si muove nella logica del dono, lo prende a cuore, lo incontra con rispetto e distanza, consapevole della sua trascendenza, tanto da accoglierlo e incoraggiarlo, promuovendone il pieno e originale crescere mediante lo sviluppo del pensare nel l'incontro con le discipline. Riconoscere la dimensione educativa del proprio far scuola significa aver assunto piena consapevolezza di tutto ciò, e rendere così effettiva la centralità della persona nell'integralità delle sue dimensioni garantendo a ciascuno il diritto al pieno successo formativo. Due sono i tradimenti più comuni: l'eccesso di **quantità** e centrarsi sul **prodotto**.

Quando si programma tutto è importante, non può restare fuori nulla. Il risultato però non è un percorso di crescita: è una gara a inseguimento per accumulare informazioni e conoscenze che sollecitano forse la memoria, ma non sviluppano certe competenze.

Dentro la preoccupazione quantitativa e l'ansia del fare non solo si perdono di vista l'alunno e la positività delle relazioni, ma anche la qualità della proposta didattica. Una scuola centrata sull'insegnamento focalizza la propria attenzione sul che cosa fare e sugli esiti di tali azioni. Certamente ciò è importante; il rischio però è dimenticare che non basta: è solo l'alunno che può apprendere.

Solo se l'esperienza proposta ha il carattere dell'attrattività e si connette con i bisogni di crescita dell'alunno attiva la sua motivazione intrinseca, ne sostiene e incrementa i processi di pensiero.

Far scuola quotidianamente in modo inclusivo costituisce un ideale regolativo, un criterio guida del proprio agire professionale che, proprio perché tale, non si può mai considerare raggiunto. Assumere la prospettiva dell'apprendimento per tutti i propri alunni e l'impegno a facilitarlo va in questa direzione. Servono convinzioni (idea di scuola, di apprendimento ...), **condizioni** (relazione docente-alunno, classe come gruppo, organizzazione del contesto ...) e **strumenti** (analisi del compito, mediatori didattici, metodo di studio ...).

Tutto questo perché vogliamo che *“D'ora in poi vivere qui sia più vario e interessante...Noi avremo una nuova ragione di vita. Ci solleviamo dalle tenebre dell'ignoranza, ci accorgeremo di essere creature di grande intelligenza e abilità. Saremo liberi! Impareremo a volare!”*

Buon viaggio scolastico 2023-2024 a tutti!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Angiolino Albini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi del Dlgs 39/93, art.3, c 2